



**SICUREZZA ALIMENTARE
E NORMALIZZAZIONE DELLE
CONDIZIONI DI VITA DI RIFUGIATI,
RIMPATRIATI, SFOLLATI INTERNI
E PERSONE VULNERABILI NELLA
REGIONE DELL'ESTREMO NORD
DEL CAMERUN**

INDICE

ABSTRACT	3
ACRONIMI	4
SISTEMA DI VALUTAZIONE	5
RISULTATI	7
	10
PERTINENZA E ADEGUATEZZA	
1. In che misura gli obiettivi del programma sono validi e pertinenti rispetto ai bisogni locali?	10
2. Le attività sono coerenti con lo scopo generale e con il raggiungimento dei suoi obiettivi?	
3. Was the design of the programme the most appropriate and relevant to achieve the set goals and objectives?	
EFFICIENZA	
4. Le attività sono state efficienti dal punto di vista dei costi?	16
5. Gli obiettivi sono stati raggiunti nei tempi stabiliti?	
EFFICACIA	
6. In che misura sono stati raggiunti gli obiettivi?	18
7. Quali sono stati i principali fattori che hanno influenzato il raggiungimento o il non raggiungimento dello scopo del programma?	
SOSTENIBILITÀ E PROBABILITÀ DI IMPATTO	
8. In che misura il programma ha sostenuto e sviluppato le capacità locali, sia a livello di autorità che di comunità?	25
9. Quali sono stati i risultati del programma (previsti e non)?	
10. Qual è stato il vero cambiamento introdotto dall'attività in favore delle persone assistite?	
RACCOMANDAZIONI	32

VALUTAZIONE FINALE INTERNA ¹

**SICUREZZA ALIMENTARE E
NORMALIZZAZIONE DELLE CONDIZIONI
DI VITA DI RIFUGIATI, RIMPATRIATI,
SFOLLATI INTERNI E PERSONE
VULNERABILI NELLA REGIONE
DELL'ESTREMO NORD DEL CAMERUN**

PERIODO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: 1° OTTOBRE 2018 – 30 SETTEMBRE 2020

¹ Questa è una versione esterna

ABSTRACT

La presente valutazione fa riferimento al progetto “Sicurezza alimentare e normalizzazione delle condizioni di vita di rifugiati, rimpatriati, sfollati interni e soggetti vulnerabili nella regione dell’Estremo Nord del Camerun”, realizzato in tre dipartimenti dell’Estremo Nord del Camerun e finanziato dal donatore USAID/OFDA. **L’obiettivo di tale progetto era rafforzare il meccanismo di sopravvivenza e resilienza della popolazione colpita da molteplici crisi, e ridurre l’estrema vulnerabilità.**

La valutazione si concentra sui tre dipartimenti di Mayo-Tsanaga, Mayo-Sava e Logone e Chari interessati dal progetto. **Il suo scopo è quello di analizzare l’impatto dell’intervento sulla popolazione colpita attraverso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.** A tal fine, sono stati utilizzati i seguenti criteri di valutazione dell’OCSE-DAC: **pertinenza e adeguatezza, efficienza, efficacia, sostenibilità e probabilità di impatto.** La valutazione è stata effettuata tramite una raccolta di dati qualitativi primari attraverso focus group con le persone assistite dal progetto e interviste con gli attori chiave e lo staff del progetto.

L’intervento di INTERSO ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi prefissati, nonostante alcuni significativi ritardi nella distribuzione delle sementi. **I corsi di formazione offerti hanno aumentato le abilità delle persone assistite nelle tecniche agropastorali, aumentando il senso di appartenenza e rafforzando la comunità stessa.** In base all’analisi condotta, **l’intervento è attualmente sulla buona strada verso la sostenibilità,** sebbene siano necessari ancora follow up tecnici e possano essere effettuati piccoli adeguamenti per garantirne una maggiore probabilità di impatto.



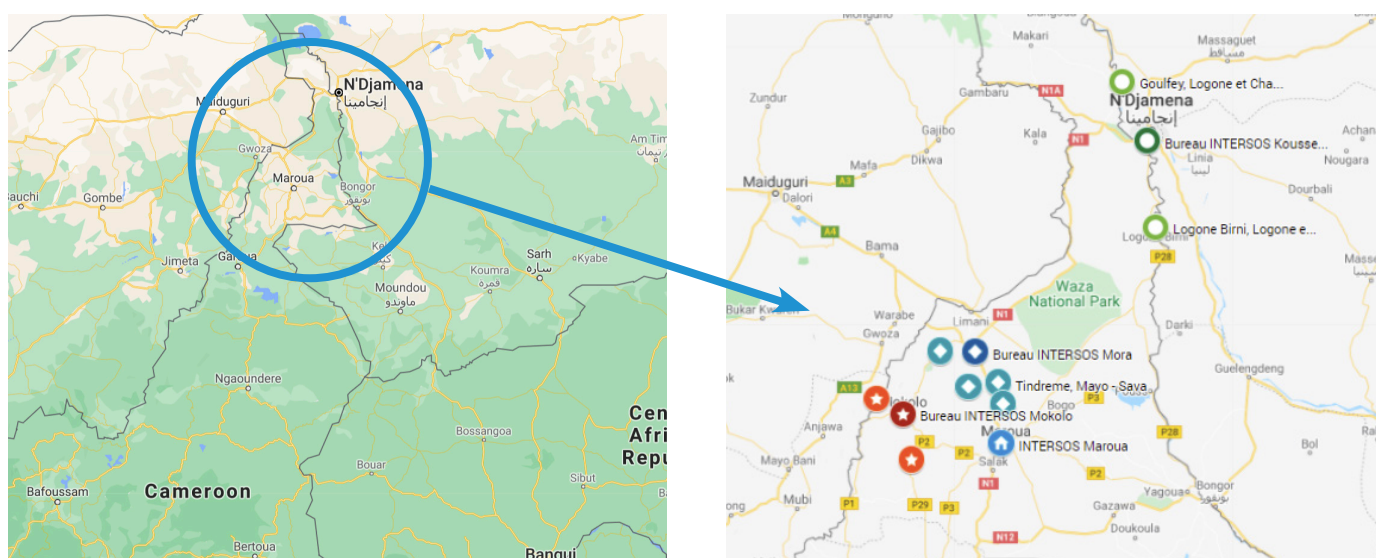
ACRONIMI

AGR	Attività generatrice di reddito
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
FFS	Campo scuola per agricoltori
GIC	Gruppo di iniziativa comunitaria
HNO	Humanitarian Needs Overview (Panoramica dei bisogni umanitari)
HRP	Humanitarian Response Plan (Piano di risposta umanitaria)
IDP	Persone Sfollate all'interno del proprio Paese
KII	Intervista a un informatore chiave
M&E	Monitoraggio e valutazione
MINADER	Ministero dell'agricoltura e dello sviluppo
MINEPIA	Ministero dell'allevamento, della pesca e delle industrie agricole
NFI	Generi non alimentari
OCHA	Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari
OCSE-DAC	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - Comitato di aiuto allo sviluppo
PAT	Strumento di valutazione del progetto
PDM	Monitoraggio post-distribuzione
SAME	Sicurezza alimentare e mezzi di sussistenza

Nota linguistica: nelle valutazioni viene utilizzato il termine "beneficiari" per racchiudere il numero delle persone che sono state direttamente o indirettamente coinvolte nel progetto. La terminologia di questa valutazione è stata rivista, sostituendo il termine tecnico con l'espressione "persone assistite/che assistiamo", riportando anche nella forma linguistica la centralità delle persone come principio cardine degli interventi di INTERSOS.

CONTESTO

Il Camerun sta affrontando diverse crisi di grave entità che, insieme, hanno creato una situazione umanitaria complessa: il conflitto armato nella regione dell'Estremo Nord e nei paesi confinanti, i conflitti armati nella Repubblica Centrafricana e il conseguente afflusso di rifugiati, nonché nelle regioni nord-occidentali e sud-occidentali. In questo contesto già critico, lo scoppio della pandemia di Covid-19 non ha che peggiorato le condizioni di vita della popolazione del Camerun, con un drastico aumento delle persone bisognose, da 3,9 milioni all'inizio del 2020 a 6,2 milioni nel marzo 2020 (OCHA, 2020). Eppure, nel 2019 la risposta umanitaria in Camerun è stata la meno finanziata in Africa, ricevendo solo il 43% dell'importo richiesto.



L'Estremo Nord è una delle regioni maggiormente colpite da una serie di crisi: non solo scontri e gli attacchi da parte dei gruppi armati hanno causato lo sfollamento di migliaia di persone dal 2013, ma i ricorrenti episodi di siccità, inondazioni ed epidemie stanno rendendo la vita degli abitanti sempre più difficile (HRP, 2020). Negli ultimi due anni, la regione dell'Estremo Nord ha ospitato una buona parte delle persone bisognose del paese: 2,07 mln di persone su un totale di 3,26 mln nel 2018, e 1,9 mln su 4,3 mln nel 2019 (rispettivamente il 64% e il 44%).

Entrambi gli anni vedono la sicurezza alimentare tra i primi tre settori di interesse, con rispettivamente 2,6 mln e 3 mln di persone bisognose di assistenza alimentare (HNO 2018, HNO 2019).

Di conseguenza, il Piano d'azione umanitario del Camerun per il 2017-2020 si è concentrato su quattro obiettivi strategici: salvare le vite e alleviare le sofferenze, migliorare la protezione della popolazione civile, identificare rischi e vulnerabilità e rafforzare la resilienza delle popolazioni vulnerabili.

Il progetto di INTERSOS oggetto della presente valutazione, basato sui risultati delle precedenti azioni finanziate da OFDA/USAID, mirava a fornire una risposta per migliorare la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza, nonché distribuire generi non alimentari nei tre dipartimenti interessati: Mayo-Tsanaga, Mayo-Sava, Logone e Chari, dove si concentra la maggior parte delle persone sfollate interne. *L'obiettivo generale del progetto era «rafforzare il meccanismo di sopravvivenza e di resilienza per ridurre le gravi vulnerabilità dei rimpatriati, degli sfollati interni, dei rifugiati e delle comunità ospitanti colpite dalla complessa crisi nell'Estremo Nord del Camerun».*

Il progetto, della durata di due anni, si è concentrato su due settori: Agricoltura e Sicurezza Alimentare, e Distribuzioni e Ripari d'emergenza. Una modifica nel secondo anno di attuazione ha aggiunto tre sottosectori al primo: Bestiame, Distribuzione di kit veterinari e relativa formazione, e Irrigazione. In generale, le attività previste dal progetto includevano

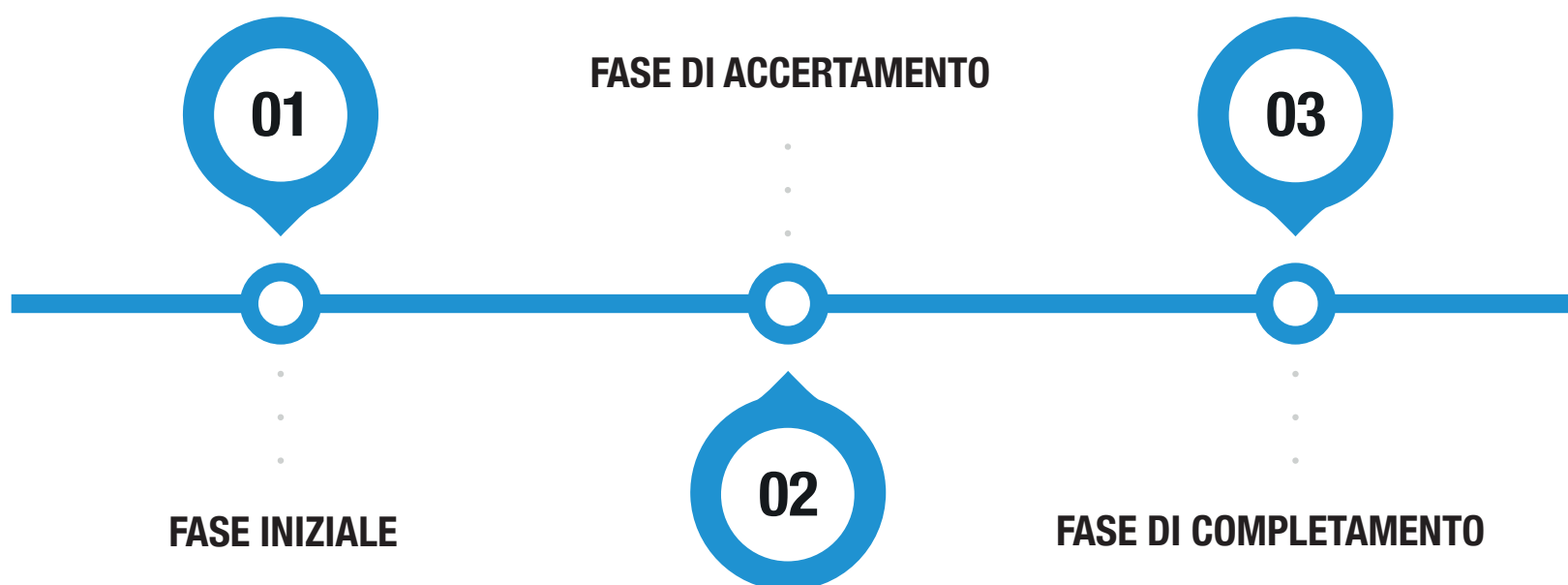
corsi di formazione sulle tecniche agropastorali, distribuzione di sementi, strumenti agricoli e bestiame, nonché distribuzione di kit di generi non alimentari (NFI). Sono state anche istituite diverse tipologie di comitati locali incaricati di monitorare e gestire le attività, così come le attività generatrici di reddito (AGR).



SISTEMA DI VALUTAZIONE

La valutazione si è articolata in **tre fasi principali**: 1) la fase iniziale, ossia il lavoro preliminare basato su un'analisi dei documenti; 2) la fase di accertamento dei fatti, ossia la raccolta diretta e l'analisi dei dati; 3) la fase di completamento, ossia la redazione e la condivisione dei risultati e delle raccomandazioni scaturite dalla valutazione.

La fase di accertamento dei fatti è stata condotta in Camerun, mentre le fasi di inizio e fine sono state condotte fuori dal paese.



Per valutare il progetto, sono stati utilizzati i seguenti criteri di valutazione promossi dal Comitato di aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCE: pertinenza e adeguatezza, efficienza, efficacia, sostenibilità e probabilità di impatto.

Metodologia di raccolta dei dati

La valutazione è stata principalmente di natura qualitativa, consistente in interviste a informatori chiave (KI) e Focus Group. Per garantire la completezza dei dati, è stato utilizzato un approccio metodologico misto: sono stati analizzati anche i dati quantitativi provenienti dai documenti di monitoraggio del progetto.

Interviste agli informatori chiave (KII)

Tutte le KII si sono svolte in francese. Il programma delle KII prevedeva interviste semi-strutturate sviluppate intorno alle domande della valutazione. È stato intervistato un campione di 27 informatori chiave, tra cui numerosi membri dello staff di INTERSOS (sia staff dei programmi che tecnico) e attori locali (principalmente delegati dipartimentali dei ministeri di settore e rappresentanti di gruppi di lavoro). Le interviste si sono svolte tra il 30 ottobre e il 12 novembre 2020, in diverse località dei tre dipartimenti interessati, nello specifico: Maroua (base INTERSOS nella regione dell'Estremo Nord), Mokolo (Mayo-Tsanaga), Mora e Tokombéré (Mayo-Sava) e Kousseri (Logone e Chari).

A Maroua, così come nei dipartimenti di Mayo-Tsanaga e Mayo-Sava, è stata la valutatrice a condurre le KII, introdotta dal responsabile di monitoraggio e valutazione (M&E) del progetto finanziato da OFDA. Nel dipartimento di Logone e Chari, dove la valutatrice non ha potuto recarsi per motivi di sicurezza e di logistica, lo staff nazionale di INTERSOS, esterno al progetto, ha condotto le interviste, dopo aver ricevuto istruzioni da parte della valutatrice e sulla base della guida KII che era stata preparata e distribuita.

Focus Group

In totale, sono stati facilitati 27 Focus Group nei dipartimenti di Mayo-Tsanaga, Mayo-Sava e Logone e Chari, effettuati nello stesso periodo di svolgimento delle KII (30 ottobre - 12 novembre 2020).

I Focus Group hanno coinvolto le persone assistite dell'attuale intervento di INTERSOS in sette villaggi, scelti in base ai problemi di sicurezza del paese al momento della valutazione. Sono stati selezionati i seguenti villaggi:

- Windey Gawar e Maximabass, a Mayo-Tsanaga (base INTERSOS: Mokolo);
- Tindrema, Godji-Godji e Tolkomari, in Mayo-Sava (base INTERSOS: Mora);
- Goulfey e Logone Birni, a Logone e Chari (base INTERSOS: Kousseri).

In ogni località², sono stati organizzati ed effettuati quattro diversi Focus Group, così divisi:

- Donne;
- Uomini;
- Supervisor rurali (sia uomini che donne);
- Leader di comunità (sia uomini che donne).

² L'unica eccezione è stata nel dipartimento di Mayo-Sava, dove tutti i supervisor rurali si sono riuniti nell'ufficio di INTERSOS a Mora per una FDG condotta dalla valutatrice in lingua francese.

Ogni Focus Group aveva tra i 2 e i 15 partecipanti. Tale numero è risultato più basso nel caso dei leader di comunità (di solito da 2 a 4), e più alto per uomini e donne (di solito da 10 a 15). Le persone assistite coinvolte nella ricerca sono state selezionate in modo casuale dal team M&E che ha supportato la valutazione, in modo che tutti gli status fossero rappresentati.

All'inizio di ogni Focus Group, è stato chiesto il consenso verbale alle persone coinvolte con l'obiettivo di (1) utilizzare le informazioni raccolte ai fini della valutazione, e (2) utilizzare un registratore per registrare l'intera discussione e aiutare l'addetto alla registrazione a raccogliere tutte le informazioni pertinenti. Infine, cosa più importante, è stata garantita riservatezza a tutte le persone coinvolte.

A causa delle barriere linguistiche, tutti i Focus Group sono stati effettuati dallo staff nazionale di INTERSOS nelle lingue locali dei villaggi interessati (Fulfulde, Wandala e Arabe Choua). Lo staff selezionato era così composto:

- Una M&E Officer insieme ad un altro membro donna dello staff del progetto INTERSOS finanziato da AICS, responsabili di effettuare i Focus Group (e le KII, come già detto) nel dipartimento di Logone e Chari. In questo caso, per motivi di sicurezza, la valutatrice non era presente;
- Quattro Protection Monitors uomini, due per i Focus Group a Mayo-Sava e due per i Focus Group a Mayo-Tsanaga. Durante lo svolgimento dei Focus Group, la valutatrice era presente per le note introduttive e finali.

Lo staff nazionale che ha contribuito alla valutazione ha ottenuto le dovute istruzioni dalla valutatrice prima dell'inizio delle interviste, e ha ricevuto due guide di supporto per la raccolta dei dati: una per le KII e una per i Focus Group.

Limiti

La valutazione ha riscontrato alcuni limiti, tra cui:

- L'approccio è stato principalmente di natura qualitativa. Tuttavia, i dati quantitativi sono stati utilizzati nella presente valutazione per triangolare le informazioni e supportare l'analisi.
- Tutti i Focus Group sono stati svolti nelle lingue locali. Anche laddove la valutatrice era presente, si è deciso di non avvalersi dell'interpretazione simultanea per garantire un migliore flusso della discussione e per permettere alle persone assistite e coinvolte nelle interviste di esprimersi liberamente e senza problemi linguistici. Pertanto, alla fine, la valutatrice si è affidata alle traduzioni fornite.
- Sono state poste delle domande abbastanza generiche, principalmente sulla percezione qualitativa del modo in cui le attività hanno raggiunto o meno gli obiettivi desiderati, cercando di comprendere i punti deboli e le possibili soluzioni

RISULTATI

PERTINENZA E ADEGUATEZZA

La valutazione ha stabilito che l'intervento di INTERSOS nella regione dell'Estremo Nord ha risposto ai reali bisogni della popolazione. Le attività del progetto sono risultate pertinenti, fatto riconosciuto e apprezzato da tutti gli attori coinvolti. Tuttavia, le sementi e gli strumenti scelti per la distribuzione non si sono rivelati sempre appropriati al contesto locale. Il progetto è stato concepito sulla base di analisi condotte sia da INTERSOS sia da attori terzi, e ha visto il coinvolgimento delle comunità fin dalle fasi iniziali. Le questioni di genere sono state prese in considerazione e, infatti, la rappresentanza femminile si è attestata a circa il 50%. È stato garantito un sistema di accountability, mettendo a disposizione diversi modi per mettersi in contatto con INTERSOS. Tuttavia, è emerso che in alcune località le persone assistite non erano a conoscenza di tutti i meccanismi disponibili per segnalare eventuali problematiche.



1. In che misura gli obiettivi del programma sono validi e pertinenti rispetto ai bisogni locali?

Tanto l'analisi dei documenti quanto le interviste e i Focus Group hanno confermato che gli obiettivi del progetto erano validi e pertinenti ai bisogni locali della popolazione.

ANALISI DEI DOCUMENTI

Nel 2018, primo anno del progetto, nella regione dell'Estremo Nord è stato individuato il 64% dei bisogni umanitari del Camerun, con 2,1 mln di persone bisognose su 3,26 mln (HNO 2018). Nello specifico, i dipartimenti con il maggior numero di persone bisognose rispetto al totale della popolazione erano Mayo-Tsanaga (781mila/992mila), Mayo-Sava (281mila/497mila), e Logone e Chari (378mila/730mila). A livello nazionale, il settore della sicurezza alimentare ha registrato il maggior numero di persone bisognose: 2,6 mln, di cui il 33,7% nella regione dell'Estremo Nord (HRP 2018), in cui molte famiglie hanno adottato meccanismi di difesa negativi per affrontare l'insicurezza alimentare. Per far fronte a tale emergenza, l'HRP del 2018 aveva fissato quattro Obiettivi Strategici (SO), tra cui:

- SO1. Fornire alle persone che si trovavano in uno stato di emergenza un'assistenza coordinata, innovativa, integrata e adeguata, necessaria alla loro sopravvivenza, in grado di integrare e soddisfare i loro bisogni;
- SO4. Rafforzare le capacità di resilienza delle popolazioni vulnerabili, in base all'età e al genere, e offrire supporto agli attori nazionali per prevenire e adeguarsi agli shock.

INTERVISTE E FOCUS GROUP

In generale, le persone assistite hanno apprezzato tutti gli interventi del progetto. Uno dei motivi più citati è stato la possibilità di apprendere nuove tecniche agricole che prima non conoscevano e che hanno consentito loro di coltivare la terra in modo più produttivo, ma anche meno dispendioso. Inoltre, le persone coinvolte hanno affermato in più di una occasione che questi interventi hanno introdotto le nozioni di "gruppo" e "società": qualcosa di cui la comunità aveva davvero bisogno, che non esisteva prima dell'arrivo di INTERSOS.

Come ha riferito un partecipante al Focus Group svolto a Windey Gawar, nel dipartimento Mayo-Tsanaga: Gawar, in the Mayo-Tsanaga department reported:



I servizi di INTERSOS hanno risposto alle nostre esigenze dal momento che non andiamo più nei campi a piedi nudi, dormiamo su materassi, creiamo noi stessi i nostri concimi biologici a partire da prodotti locali che non solo sono disponibili ma che sono anche meno cari.³

³ Focus Group condotto a Windey Gawar nel dipartimento di Mayo-Tsanaga (novembre 2020).



Tutti i membri dello staff di INTERSOS intervistati come informatori chiave hanno confermato che il progetto è risultato coerente con le esigenze locali. Inoltre, hanno tutti convenuto sul fatto che l'inclusione dei sottosettori dell'allevamento e dell'irrigazione nel 2019 è stata estremamente importante in quanto finalizzata a colmare una lacuna che era presente da tempo, ma che le precedenti fasi del progetto non avevano preso in considerazione.

Anche i consulenti tecnici si sono trovati d'accordo sulla pertinenza del progetto, identificando come suo valore aggiunto i molteplici livelli di esigenze a cui si è mirato attraverso le attività svolte nel corso dei due anni:

“ Il supporto in NFI, nella distribuzione delle sementi e soprattutto il rafforzamento delle capacità tecniche nella gestione delle malattie – tutto ciò è in linea con le esigenze della comunità⁴

Le interviste con i rappresentanti di MINADER, MINEPIA e MINEE, sia a livello nazionale che regionale, hanno confermato che l'intervento è risultato coerente con i bisogni delle popolazioni delle zone interessate. Infine, gli altri attori umanitari attivi nella zona hanno confermato l'adeguatezza delle attività di INTERSOS, così come il fatto che il progetto ha completato gli interventi già in atto.⁵

⁴ KII condotta con lo staff SAME nel dipartimento di Logone e Chari (novembre 2020).

⁵ Questo è quanto emerso dalle KII condotte con i rappresentanti del WFP (Programma Alimentare Mondiale) e del CICR (Comitato della Croce Rossa Internazionale) che operano nelle stesse zone di INTERSOS (novembre 2020).

2. Le attività sono coerenti con lo scopo generale e con il raggiungimento dei suoi obiettivi?

L'obiettivo primario del progetto era rafforzare il meccanismo di sopravvivenza e resilienza per ridurre le alte vulnerabilità della popolazione target. La valutazione, attraverso l'analisi dei documenti e la raccolta di dati qualitativi, ha confermato la coerenza delle attività intraprese per il raggiungimento di tale obiettivo: esse, infatti, hanno incluso la distribuzione di sementi e strumenti, corsi di formazione sulle tecniche di coltivazione e la distribuzione di generi non alimentari, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e la dignità delle persone assistite più vulnerabili.

Nello specifico, i corsi di formazione si sono concentrati su attività volte a fornire agli agricoltori locali le competenze e le tecniche necessarie per permettere loro di mitigare gli effetti del cambiamento climatico (per es. attività di conservazione del suolo) e migliorare la produttività agricola. In particolare, gli argomenti trattati hanno incluso una formazione sulla gestione dei parassiti - per permettere ai beneficiari di preparare pesticidi naturali da utilizzare per combattere le infestazioni dei parassiti - e sulle modalità di preparazione e di utilizzo del compost. Questo per rispondere a due dei principali problemi legati alla produzione agricola emersi durante le indagini sociali e di mercato di INTERSOS: le infestazioni degli insetti e la povertà del suolo. Allo stesso tempo, tali attività sono state organizzate per insegnare alle popolazioni come rispettare al meglio l'ambiente, combattendo così il cambiamento climatico, tra le cause principali di inondazioni e altri disastri naturali.

Le interviste con gli informatori chiave hanno confermato che le attività sono risultate idonee al contesto locale. Per quanto riguarda le caratteristiche geografiche e le norme sociali, tutti gli informatori chiave hanno affermato che esse sono state prese in considerazione in tutte le fasi di attuazione del progetto. Il fatto di essere già presente nella zona, ha fatto sì che lo staff di INTERSOS conoscesse già il contesto sociale. Inoltre, è stata anche cercata una triangolazione delle informazioni per comprendere le diverse condizioni climatiche e la pluviometria, che gioca un ruolo importante nelle attività agricole. Infine, gli intervistati hanno evidenziato come il team sia riuscito a reagire di fronte alle crescenti difficoltà di accesso ad aree remote a causa delle pessime condizioni stradali, e hanno presentato le strategie che INTERSOS ha sviluppato per superare i principali limiti imposti dal contesto. Tutto ciò ha permesso a INTERSOS di essere presente in alcune delle aree più remote dei tre dipartimenti, e questo è stato apprezzato dalle agenzie governative locali come esempio di adattamento al contesto locale. Per esempio, è accaduto, come riferito da un membro dello staff di INTERSOS, che fossero previste delle distribuzioni a Moskota, ma che fossero in corso degli attacchi. Grazie all'efficace comunicazione tra il team di INTERSOS e i supervisor rurali, sono state tempestivamente informate le persone assistite e spostate in un altro sito dove hanno potuto incontrare INTERSOS e ricevere i kit.

Le persone assistite che sono state coinvolte nei Focus Group hanno espresso il loro consenso sulla capacità di INTERSOS di adattarsi al contesto della sicurezza:



Per quanto riguarda la situazione della sicurezza, INTERSOS adotta sufficienti misure perché la popolazione non sia esposta a rischi. Rispettano gli appuntamenti con le persone e sono sempre in orario”.

⁶ Interview with an INTERSOS staff in Maroua (November 2020).

⁷ FGD conducted with the community leaders of Logone Birni, in the Logone-et-Chari department (November 2020).

3. Il modo in cui il progetto è stato formulato si è rivelato il più appropriato e pertinente per il raggiungimento degli obiettivi prefissati?

L'intervento di INTERSOS ha adottato un approccio basato sui bisogni della comunità (community-based approach) fin dalle prime fasi di concepimento del progetto. Come riportato nella proposta del 2018, il coinvolgimento della comunità attraverso i suoi rappresentanti (capi villaggio, capi religiosi, rappresentanti della società civile, gruppi di giovani) era previsto in tutte le fasi dell'intervento: dalla valutazione iniziale dei bisogni e dall'individuazione delle persone da assistere, alla realizzazione e al monitoraggio delle attività. Inoltre, attraverso l'iniziativa del campo scuola per agricoltori (FFS), si è voluto puntare sullo sviluppo delle capacità locali garantendo il continuo coinvolgimento delle persone assistite durante l'intero progetto. Infine, la selezione dei lavoratori rurali, la creazione di gruppi comunitari di agricoltori e di gruppi di difesa sanitaria hanno ulteriormente coinvolto la comunità locale.

La valutazione ha confermato che questo approccio è stato adottato durante tutto il progetto.

Già la fase iniziale, ossia l'individuazione dei villaggi e delle famiglie delle persone assistite, ha visto un coinvolgimento della comunità locale. In tal senso, INTERSOS ha presentato i criteri di vulnerabilità ai leader della comunità, ai quali è stata lasciata la scelta finale di mantenere o rimuovere tali criteri. Inoltre, come parte del community-based approach, sono stati creati 17 comitati di villaggio, con una rappresentanza femminile del 40%⁸. Come emerso anche durante le interviste con gli informatori chiave, le donne si sono distinte per il loro impegno nelle attività organizzate dai team di INTERSOS, e questo ha contribuito a ottenere risultati di maggior successo. Inoltre, l'attenzione posta sul coinvolgimento delle comunità nell'attuazione del progetto ha contribuito a creare un buon rapporto tra INTERSOS e le popolazioni locali.

Un altro fattore importante è stata l'istituzione delle figure dei supervisor rurali, essi stessi parte delle comunità delle persone assistite dal progetto. Essi sono spesso diventati il tramite tra INTERSOS e le persone assistite, così come tra queste ultime e le agenzie statali come MINADER e MINEPIA, le quali hanno prestato supporto in caso di necessità, fornendo la loro consulenza tecnica e mettendo a disposizione la loro esperienza. Tutti i supervisor rurali che hanno preso parte ai Focus Group hanno riconosciuto il valore del loro ruolo:

“ Il ruolo di supervisore è importantissimo perché in caso di problemi con le tecniche agricole, le persone possono contattarci e noi abbiamo la possibilità di intervenire immediatamente perché siamo vicini ”.

⁸ Come presentato nella proposta del progetto, era stata prevista una rappresentanza femminile inferiore, a causa di vincoli socio-culturali (che si spiegano per lo più dalla pratica della religione musulmana in queste zone), che limitano il movimento e la rappresentazione delle donne, e per il fatto che l'80% di esse è analfabeta.

⁹ Focus Group con i supervisor rurali a Logone Birni, nel dipartimento di Logone e Chari (novembre 2020).

Le interviste con gli informatori chiave hanno confermato che il progetto è stato concepito e realizzato con un coinvolgimento costante della comunità, su diversi livelli: dai leader ai rappresentanti di uomini e donne. Per usare le parole di un membro dello staff di INTERSOS, “Coinvolgere la comunità è un caposaldo del progetto”. Anche dal punto di vista delle agenzie statali che lavorano con INTERSOS, “la collaborazione con la comunità locale è perfetta”.

In ogni villaggio sono stati creati dei comitati locali per garantire un’equa rappresentanza di tutti i gruppi. Tali comitati hanno svolto un ruolo importante per tutta la durata del progetto, essendo non solo il punto di riferimento per la popolazione, ma anche un attore di controllo utile in caso di problemi.

Infine, i leader della comunità hanno confermato di essere stati coinvolti nella fase iniziale di individuazione delle persone da assistere e di essere anche stati avvisati riguardo alle distribuzioni.



EFFICIENZA

Il rapporto costo-efficienza del progetto è stato determinato attraverso un'analisi multilivello. Il ritardo nella distribuzione delle sementi delle colture orticole è stato il principale fattore di ostacolo all'efficienza del progetto, perché ha causato non solo perdite nei raccolti ma anche una certa insoddisfazione tra le persone assistite. Le sementi delle colture irrigue, invece, sono state distribuite in tempo, secondo il calendario agricolo di ogni zona. L'approccio fieristico è stato generalmente apprezzato per aver dato alle persone assistite la responsabilità diretta delle attività. Infine, la percezione della quantità insufficiente dei kit di NFI distribuiti ha abbassato l'efficienza dell'intervento nel settore Distribuzioni e Ripari d'emergenza.

4. Le attività sono state efficienti dal punto di vista dei costi?

L'analisi del rapporto costo-efficienza si è concentrata sull'approccio utilizzato per implementare le attività, nonché su quanto hanno riferito gli attori coinvolti quando sono stati interrogati su tre temi principali:

- L'approccio fieristico

Nel complesso, l'idea del mercato è stata ampiamente apprezzata ed elogiata dai tecnici sia di INTERSOS che delle agenzie governative. Per usare le parole di un delegato del MINADER: "INTEROS è la sola organizzazione che fa questo. Ho scritto al delegato regionale affinché si faccia lo stesso con le sementi che distribuiamo." Infatti, una delle ragioni di questo apprezzamento è stato dato dalla presenza del mercato, grazie al quale le persone assistite hanno avuto la possibilità di scegliere e di comprare a livello locale.

L'iniziativa del mercato è stata adottata per le attività di allevamento (in tutte le località), mentre le sementi e gli attrezzi agricoli sono stati distribuiti (solo a Mora

il mercato ha sostituito le distribuzioni, nel 2019). È emerso un consenso generale sulla volontà di estendere l'approccio fieristico a tutte le attività per rendere le persone assistite responsabili di ciò che scelgono, in termini di tipologia e qualità sia delle sementi che del bestiame.

- L'uso delle sementi, degli strumenti e della formazione

Le sementi e gli strumenti distribuiti non sono stati sempre utilizzati secondo le aspettative. Dal rapporto del monitoraggio effettuato dopo la distribuzione (PDM) del 2020, relativo alla seconda distribuzione di sementi orticole, è emerso che il 40% degli intervistati le aveva seminate mentre il 60% le aveva conservate. Gli attrezzi agricoli, invece, sono stati principalmente utilizzati, sebbene il 7% delle famiglie intervistate abbia dichiarato di averli conservati. Nel complesso, tutte le attività di formazione si sono dimostrate efficienti, anche grazie al ruolo. In effetti,

come riportato da uno dei membri dello staff di INTERSOS sul campo: “Le persone che abbiamo assistito continuano a ringraziarci. Molti testimoniano che prima non sapevano come fare, ma ora grazie a INTERSOS e alle tecniche agricole, il raccolto è migliorato, anche attraverso l’agricoltura biologica. È davvero un aspetto che viene apprezzato e valorizzato praticamente dappertutto. Le conoscenze sono cresciute anche tra le persone non direttamente assistite”.

L’efficienza delle attività formative è stata confermata anche dalle persone assistite:



La formazione sui pesticidi, il compost e le altre culture alimentari e ortofrutticole è stata molto utile. Riusciamo ad applicare le tecniche perché visitiamo le terre ogni giorno e vediamo che il raccolto è migliore¹⁰

5. Gli obiettivi sono stati raggiunti nei tempi stabiliti?

Nel complesso, INTERSOS ha rispettato le tempistiche stabilite. Le attività sono state tutte completate nei tempi stabiliti, ma sono emersi due elementi principali durante la valutazione:

- Il significativo ritardo nella distribuzione delle sementi per le colture orticole, segnalato in misura diversa in entrambi gli anni. Le sementi delle colture irrigue, invece, sono state distribuite in tempo, nel rigoroso rispetto del calendario delle colture.
- L’insoddisfazione rispetto ai kit di NFI distribuiti, l’unico indicatore che non ha raggiunto il suo obiettivo. Questo, però, non è legato alla tempestività delle attività ma alla quantità e qualità di ciò che è stato distribuito, che non sempre sono state apprezzate dalle persone assistite.

Vale la pena menzionare che la pandemia di Covid-19 ha causato alcuni ritardi, tuttavia le attività sono state posticipate e realizzate in un secondo momento, senza che particolari problemi fossero riportati né dagli informatori chiave né dalle persone assistite.

¹⁰ Focus Group con i supervisori rurali a Goulfey, nel dipartimento di Logone e Chari (novembre 2020).t

¹¹ Strumento di valutazione del progetto, INTERSOS (PAT) (settembre 2019 e settembre 2020).



#18

EFFICACIA

Nel complesso, gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti. Diversi fattori hanno contribuito a questo successo, anche se sono stati riscontrati alcuni limiti ricorrenti durante i due anni di attuazione. Tra i fattori positivi ci sono il coordinamento con altri attori presenti nell'area, l'esperienza e la competenza del personale sul campo di INTERSOS, nonché l'adattabilità e l'accettazione di INTERSOS nell'area. Tra i limiti, i più citati sono stati le inondazioni, l'insicurezza, la scarsità d'acqua, i ritardi nelle distribuzioni e la debolezza del coordinamento e della condivisione delle informazioni all'interno e all'esterno di INTERSOS.

6. In che misura sono stati raggiunti gli obiettivi?

Come riportato dai documenti di monitoraggio del progetto e come confermato dallo staff di INTERSOS, tutti gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti¹¹. Il 100% del budget annuale è stato speso e tutte le persone interessate sono state raggiunte. Questo obiettivo è stato addirittura superato, con un totale di 19.652 persone raggiunte rispetto alle 17.608 inizialmente previste. In entrambi gli anni di attuazione del progetto, tutti gli indicatori hanno raggiunto o superato il loro obiettivo, con una sola eccezione degna di nota: alla fine dell'intervento, l'80% delle persone assistite ha riferito di essere soddisfatto dei kit di NFI distribuiti, rispetto al 100% previsto.

Nel complesso, la valutazione ha stabilito che gli interventi di INTERSOS hanno ridotto le vulnerabilità acute della popolazione target, supportandola nella produzione di cibo e fornendo loro kit di NFI che hanno sopperito alle principali mancanze.

Un'analisi più approfondita è stata condotta per i due settori del progetto, combinando i dati qualitativi ottenuti attraverso le interviste e le discussioni svolte durante la valutazione, con i dati quantitativi della Matrice degli Indicatori prodotta dallo staff di INTERSOS alla fine del progetto.

AGRICOLTURA E SICUREZZA ALIMENTARE. Il raggiungimento di quest'obiettivo specifico di settore è stato analizzato sulla base dei miglioramenti nella sicurezza alimentare delle persone assistite direttamente attraverso un supporto alla produzione alimentare e all'allevamento di piccoli ruminanti/pollame.

Agricoltura e sicurezza alimentare	Obiettivo	Raggiunto	%
N. di persone istruite sulla conservazione e trasformazione di frutta, verdura e sementi	1720	1915	111
N. di mesi di autosufficienza alimentare delle famiglie come risultato di una migliore programmazione della produzione agricola	22	22	100
N. di persone che traggono benefici diretti dal miglioramento della produzione agricola e/o delle attività di sicurezza alimentare	17608	19652	112
N. di persone istruite su specifiche prassi di protezione delle colture	1720	1915	111
% di famiglie con accesso a sufficienti sementi da piantare	100	100	100
Lunghezza del sistema di irrigazione implementato	5000	5695	114
N. di ettari e volume di colture inter-stagionali prodotte con il supporto dei sistemi di irrigazione implementati	29	29	100
N. di ettari irrigati	29	29	100
N. di persone che traggono benefici diretti dalle attività di irrigazione	5760	6954	121
N. di animali posseduti per individuo	9	9	100
N. di animali che beneficiano di attività zootecniche	4320	4538	105
N. di persone che beneficiano di attività zootecniche	3840	4694	122

La formazione impartita si è rivelata efficace perché le persone assistite hanno appreso le tecniche necessarie per massimizzare il raccolto, prendendo in considerazione le caratteristiche del terreno e i problemi più frequenti che ostacolano le colture.

Le persone coinvolte hanno confermato che questi corsi formativi sono stati effettivamente di supporto. I supervisori rurali sono stati particolarmente entusiasti della formazione ricevuta e, pur confermando l'importanza di quanto appreso, hanno colto l'occasione per fare alcune raccomandazioni. In particolare, hanno suggerito che sarebbe opportuno avere corsi di formazione più specifici, nonché dei certificati di partecipazione utili nel caso in cui vogliano continuare in questo ruolo:

“ **I corsi formativi sono stati efficaci per noi perché abbiamo imparato molte cose, come la fabbricazione di pietre di sale o come riconoscere un animale malato. abbiamo imparato la gestione del mulino, la fabbricazione del compost e degli insetticidi biologici. Tutte queste conoscenze ci aiuteranno per tutta la vita, perché potrebbero anche diventare un lavoro in futuro. Per le prossime formazioni, vorremmo approfondire i vaccini per gli animali, e ci piacerebbe avere un supporto dopo ogni formazione (...) e anche che ci venisse rilasciato un attestato di partecipazione ad ogni corso¹².**

RIFUGI E INSEDIAMENTI. Il raggiungimento dell'obiettivo specifico di questo settore è stato analizzato sulla base del miglioramento delle condizioni di vita delle persone assistite attraverso la distribuzione di kit di NFI che rispondessero ai loro bisogni di base.

Distribuzioni e Ripari d'emergenza	Obiettivo	Raggiunto	%
N. di famiglie che hanno ricevuto NFI	2200	2200	100
% di persone che si dicono soddisfatte della qualità dei NFI ricevuti	100	79,625	80
N. totale e costo unitario in USD dei NFI distribuiti, per tipo (per es. materassi, coperte, set di cucina, altri)	6600 177,742	6600 175,485	100 100

¹² Focus Group con i supervisori rurali a Windey Gawar, nel dipartimento di Mayo-Tsanaga (novembre 2020)

L'analisi ha rilevato che le distribuzioni dei tre kit di NFI (biancheria da letto, cucina e prodotti per l'igiene) hanno migliorato le condizioni di vita delle popolazioni target, perché hanno dotato le persone raggiunte di articoli di base che in molti casi erano stati rubati o erano andati persi a causa degli attacchi dei gruppi armati:

“ I servizi di INTERSOS hanno risposto alle nostre esigenze e ci hanno permesso di rifornire le nostre case con gli articoli ricevuti (materassi, coperte, pentole, secchi...). Siamo tutti vittime degli attacchi dei gruppi armati, per cui gli articoli per la casa sono stati molto utili “.¹³

Inoltre, durante i Focus Group è emerso che gli articoli distribuiti hanno aumentato il grado di dignità percepito dalle persone assistite stesse, in quanto hanno potuto invitare degli ospiti grazie ai materassi ricevuti da INTERSOS.

In molti dei Focus Group effettuati, tuttavia, le persone sfollate hanno richiesto una quantità maggiore di kit di NFI. A causa dei loro continui spostamenti, hanno perso tutto. In questo senso, sebbene i kit di NFI distribuiti siano stati apprezzati, la loro quantità è stata considerata insufficiente.

Come per le altre distribuzioni, anche per i kit di NFI sia gli informatori chiave che dalle persone assistite hanno espresso il loro consenso sull'accessibilità dei luoghi individuati per le distribuzioni. Particolarmente apprezzato è stato il fatto che nessuno è stato escluso, perché i luoghi sono stati scelti in accordo con la comunità e sono stati anche presi degli accordi quando il capofamiglia non era in grado di lasciare la propria abitazione:

“ Non abbiamo problemi con il sito di distribuzione, l'accesso è facile e per i portatori di handicap sono i figli a rappresentarli quindi non abbiamo problemi con il luogo. Ne abbiamo trovato uno che va bene per tutti.”¹⁴

Per usare le parole di uno dei rappresentanti dei ministeri, “INTERSOS fa di tutto per avvicinarsi alle persone da assistere. INTERSOS tiene in considerazione tutte le categorie nei suoi interventi”. Questa vicinanza ha aumentato anche la fiducia che le persone assistite nutrono nei confronti di INTERSOS, con un impatto positivo sull'autorevolezza dell'organizzazione.

¹³ Focus Group con uomini a Maximabass, nel dipartimento di Mayo-Tsanaga (novembre 2020)

¹⁴ Focus Group con uomini a Goulfey, nel dipartimento di Logone e Chari (novembre 2020).



7. Quali sono stati i principali fattori che hanno influenzato il raggiungimento o non raggiungimento dello scopo del programma?

Dall'analisi dei documenti, dalle interviste con gli informatori chiave e dai Focus Group con le persone assistite, sono emersi diversi fattori che hanno influenzato l'attuazione del progetto, talvolta facilitando il buon funzionamento delle attività, in altri casi rappresentando una sfida per il team di INTERSOS.

FATTORI POSITIVI

Tra i fattori positivi, la presenza di INTERSOS nell'Estremo Nord da diversi anni ha rappresentato un valore aggiunto. Come molte parti coinvolte hanno confermato, non solo INTERSOS è un attore riconosciuto, tanto dalle comunità locali quanto dalle autorità, ma alcuni membri dello staff sono presenti da anni e, di conseguenza, conoscono bene il contesto, così come l'evoluzione del progetto finanziato da

OFDA dalla sua prima attuazione nel 2015.

L'esistenza di una sessione pratica in tutti i corsi formativi è un altro fattore che ha influenzato positivamente la realizzazione delle attività. Gran parte delle persone assistite è analfabeta, eppure le sessioni di capacity-building svoltesi direttamente sul campo hanno garantito il learning-by-doing a tutti i partecipanti, diretti e non. Inoltre, dopo essere stati

istruiti su tecniche specifiche, quali la produzione di compost e di pesticidi biologici, le persone assistite sono riuscite a risolvere i problemi di povertà del suolo e le infestazioni delle piante – tra i principali fattori che ostacolano le produzioni agricole della zona.

Essere in prima linea è un altro elemento positivo ampiamente riconosciuto sia dalle persone assistite che dalle parti interessate. Per esempio, come riferito da uno dei sottoprefetti intervistati durante la valutazione, INTERSOS è stato il primo attore ad arrivare nel villaggio dopo un attacco particolarmente violento avvenuto nel 2019, e ciò è stato molto apprezzato, tanto che “siamo disposti a fare tutto ciò che è in nostro potere per facilitare il suo lavoro qui”. Inoltre, la costante presenza di INTERSOS sul campo ha permesso anche di osservare da vicino e di mantenere il contatto con la popolazione assistita. Anche la capacità di INTERSOS di adattarsi e

reagire al contesto ha giocato un ruolo importante. Come riportato nei rapporti mensili di inizio 2019, INTERSOS ha adattato il suo metodo di lavoro dopo che l'intensificarsi degli attacchi armati aveva limitato le attività in diverse aree di intervento. Per monitorare meglio la situazione della sicurezza, il team di INTERSOS ha attuato strategie specifiche volte a mitigare i rischi, grazie anche alla presenza di supervisor rurali nei villaggi, che si sono rivelati un supporto essenziale.

Infine, le relazioni e il coordinamento generale con gli altri attori che operano nell'area è stato nel complesso un fattore positivo, menzionato da diversi parti coinvolte. In effetti, INTERSOS appare ben inserita nei gruppi di lavoro regionali dei settori interessati dalle attività del progetto, anche se, come accennato di seguito, sono state segnalate alcune debolezze.



Sfide

Durante la valutazione sono state identificate una serie di sfide, alcune delle quali legate al contesto operativo, altre legate al metodo di lavoro di INTERSOS. Le più rilevanti sono state:



SFIDE ESTERNE

Insicurezza. La situazione della sicurezza è instabile in tutti e tre i dipartimenti interessati dal progetto. Questo può causare ritardi nell'erogazione dei corsi di formazione o nella distribuzione dei beni e ha un impatto psicologico oltre che materiale sulla popolazione. In questi casi, infatti, una raccomandazione è stata quella di integrare alle attività il supporto psico-sociale (PSS).

Accesso all'acqua. Dai rapporti di monitoraggio di inizio 2020, è emerso che l'accesso all'acqua rappresenta un problema per il 44% degli intervistati. Anche le persone assistite in diverse località dei dipartimenti di Mayo-Sava e Mayo-Tsanaga hanno espresso la loro preoccupazione sull'accesso all'acqua, in quanto ancora molto difficile.

Inondazioni. Tutti i dipartimenti, specialmente Logone e Chari, sono molto vulnerabili a causa delle frequenti inondazioni. Come riferito da un gruppo di persone coinvolte, questo si traduce in problemi di accessibilità, perché le inondazioni distruggono strade e ponti, oltre a causare gravi perdite dei raccolti.



La principale difficoltà qui nella nostra località sono le inondazioni. Per esempio, quest'anno le sementi dei cereali che INTERSOS ci ha consegnato hanno prodotto molto, ma prima della raccolta le inondazioni hanno invaso i campi e di conseguenza non si sono avuti dei buoni raccolti. È un problema che riscontriamo ogni anno, ma non è colpa di nessuno se la natura ha deciso così¹⁵

¹⁵ FDG con donne di Logone Birni, nel dipartimento di Logone e Chari (novembre 2020).



SFIDE INTERNE

Le sfide interne hanno riguardato soprattutto la comunicazione e il coordinamento tra i diversi dipartimenti, non solo a livello della base, ma anche in riferimento all'organizzazione logistica delle attività sul campo e al regolare coinvolgimento di tutti gli attori. A volte sono state identificate anche alcune lacune nella comunicazione con gli attori esterni.

Inoltre, i supervisor rurali hanno tutti manifestato la necessità di disporre di mezzi di trasporto, o almeno di un contributo per pagarli, per potersi spostare da un campo all'altro, da porta a porta, in qualsiasi condizione metereologica.

Infine, le persone assistite in uno specifico dipartimento hanno segnalato alcuni problemi nella gestione del mulino: dopo essersi rotto, hanno avuto la percezione che nessuno fosse disposto a ripararlo nonostante avessero pagato all'inizio proprio per questo scopo. Ciò dimostra che alcune delle persone assistite non hanno capito bene come funziona la gestione e il funzionamento del mulino. Anche se lo staff di INTERSOS intervistato ha affermato di averlo spiegato più volte, è chiaro che sono necessarie ulteriori attività di sensibilizzazione, volte anche a evitare malumori.



SOSTENIBILITÀ E PROBABILITÀ' DI IMPATTO

Gli interventi del progetto hanno aumentato le capacità locali attraverso diverse attività formative che includevano sessioni pratiche. Alcuni miglioramenti sono già tangibili non solo nel modo in cui le persone coltivano o trattano e curano il loro bestiame, ma anche nel modo in cui lavorano (e vivono) insieme. Tuttavia, tutte le parti hanno concordato sulla necessità di un follow-up con le persone assistite, per sostenerli nelle loro attività agropastorali, in quanto non sono ancora autonomi. Affinché questo progetto abbia un impatto duraturo, è necessario impartire una formazione più specifica e fornire un ulteriore sostegno per rendere le strutture idriche più accessibili in tutte le località del progetto.

8. In che misura il programma ha sostenuto e sviluppato le capacità locali, sia a livello di autorità che di comunità?

Il progetto è stato concepito con l'obiettivo di aumentare le capacità locali, utilizzando un approccio che si è volutamente focalizzato sul capacity-building attraverso il coinvolgimento delle persone assistite sia nella formazione che nella creazione di realtà destinate a sopravvivere alle attività di INTERSOS, come i GIC. Infatti, il coinvolgimento delle persone assistite nei comitati locali era finalizzato a rafforzare la loro capacità di monitoraggio e di gestione delle proprie attività. Le attività di formazione, che sotto più aspetti hanno rappresentato il nucleo del progetto, avevano lo scopo di fornire alle persone assistite gli strumenti necessari per valutare la loro situazione in una prospettiva di auto-pianificazione della risposta ai bisogni futuri nel medio periodo. Nel secondo anno di attuazione, un altro modo per rafforzare le capacità locali è stato la creazione, in ogni distretto selezionato, di gruppi di difesa sanitaria. I membri di questi gruppi hanno ricevuto una formazione sulla cura veterinaria e sulla produzione animale, in collaborazione con funzionari tecnici dello Stato. La valutazione, che ha incluso anche l'analisi delle indagini post-formazione e le relazioni semestrali, ha stabilito che il progetto ha sostenuto e sviluppato le capacità locali.

Le interviste con gli informatori chiave hanno confermato in generale che il progetto è stato in grado di sviluppare le capacità locali. L'approccio che prevedeva i FFS (campi scuola per agricoltori) è stato spesso menzionato: esso ha permesso non solo alle persone assistite direttamente, ma anche ad altri membri della comunità, di beneficiare delle sessioni pratiche dei corsi di formazione. Osservando sia campi coltivati in modo tradizionale sia altri coltivati con tecniche innovative, i partecipanti hanno potuto facilmente notare la differenza e quindi apprezzare l'importanza delle tecniche più adatte per sfruttare al meglio la terra. Per usare le parole di un tecnico di INTERSOS a proposito del FFS:



Le persone assistite confrontano due appezzamenti: e vedono loro stessi la differenza tra quello che facevano prima e quello che hanno appreso di recente. Dunque, le formazioni hanno decisamente migliorato i mezzi di sussistenza delle comunità

Nonostante l'evidente miglioramento delle capacità, molti informatori chiave intervistati hanno espresso preoccupazione quando è stato chiesto se tali competenze acquisite avrebbero reso autonomi le persone assistite. La ragione principale è che i corsi formativi, sebbene utili, avevano spesso un livello di base, non riguardavano i settori specifici della vita agropastorale e le problematiche correlate. In effetti, pretendere di diventare autonomo in una data attività dopo un ciclo di formazione è piuttosto ambizioso (e spesso non realistico). Molti tecnici hanno raccomandato la necessità di assicurare un costante follow-up da parte di INTERSOS. Un esempio fornito riguarda la gestione delle malattie degli animali:



Bisogna sempre rafforzare le capacità degli agricoltori, perché le malattie non colpiscono sempre allo stesso modo. Hanno ottenuto una formazione generale, ma è sempre utile ricevere formazioni mirate.¹⁶

In altre parole, **il follow-up è essenziale per evitare di tornare al punto di partenza.**

¹⁶ Intervista con un rappresentante di un'agenzia statale che collabora con INTERSOS (novembre 2020).

Durante i Focus Group, tutte le persone assistite hanno elencato con orgoglio le capacità acquisite durante le sessioni formative di INTERSOS, tra cui la capacità di produrre compost e insetticidi biologici, così come le competenze in ambito agricolo. Inoltre, la soddisfazione è stata maggiore quando le persone assistite sono riuscite a mettere in pratica le capacità acquisite subito dopo la formazione. Sono state raccolte diverse testimonianze a riprova del livello di soddisfazione generale:

“ INTERSOS ci ha insegnato molte cose che non sapevamo fare prima in agricoltura. Ci ha insegnato a produrre i pesticidi e le tecniche per polverizzare i bruchi, a produrre il compost, a seminare in fila e anche come conservare le varie colture dopo la raccolta. Abbiamo imparato molte cose sulle tecniche agricole grazie a INTERSOS.¹⁷

“ Per noi è già come se avessimo un’eredità, anche se domani non saremo più qui, i nostri figli potranno continuare ad applicare le tecniche che INTERSOS ci ha mostrato per guadagnarsi da vivere.¹⁸

I corsi di formazione hanno apportato benefici diretti ai partecipanti, ma anche alla comunità in generale.

La capacità di lavorare insieme, e quindi di vivere insieme, è stata anche menzionata più volte, e apprezzata da tutti – persone sfollate, rimpatriati e comunità ospitanti, per aver aumentato la coesione sociale all’interno della comunità.

“ Sì, i servizi di INTERSOS hanno sostenuto e rafforzato la comunità: sono stati avviati e messi in moto i Gruppi di Iniziativa Comunitaria che rafforzano la nostra coesione sociale.¹⁹

Infine, i supervisori rurali sono stati tra le persone coinvolte nel progetto i più soddisfatti, riferendo che tutte le attività formative si sono rivelate molto utili perché hanno aumentato in modo diretto le loro capacità, cosa che hanno potuto constatare grazie alle reali differenze sul campo:

“ Dopo la formazione, le nostre capacità sono aumentate molto e capiamo che questo ci aiuterà per il resto della vita.²⁰

“ Ora sappiamo produrre il compost, le “pietre di sale”, gli insetticidi bio, sappiamo anche prestare le prime cure a un animale malato... sono tutte cose che non conoscevamo prima e che pensavamo fossero solo per quelli che hanno fatto studi superiori.²¹

¹⁷ Focus Group con donne a Logone Birni, nel dipartimento di Logone e Chari (novembre 2020).

¹⁸ Focus Group con uomini a Goufey, nel dipartimento di Logone e Chari (novembre 2020).

¹⁹ Focus Group con uomini a Windey Gawar, nel dipartimento di Mayo-Tsanaga (novembre 2020).

²⁰ Focus Group con i supervisori rurali a Maximabass, nel dipartimento di Mayo-Tsanaga (novembre 2020).

²¹ Focus Group con i supervisori rurali a Windey Gawar, nel dipartimento di Mayo-Tsanaga (novembre 2020).

9. Quali sono stati i risultati del programma (previsti e non)?

Il progetto ha avuto effetti diretti visibili già subito dopo la conclusione dei corsi formativi e delle distribuzioni. Si è trattato generalmente di effetti positivi, in quanto le persone assistite hanno potuto mettere in pratica nelle loro terre le competenze e le conoscenze acquisite dai tecnici di INTERSOS, e questo ha portato a un miglioramento della produzione agricola e della produttività.

In generale, gli informatori chiave intervistati nell'ambito della valutazione si sono mostrati tutti d'accordo sul fatto che si è trattato di risultati positivi e tangibili nella vita delle persone assistite. Per esempio, in relazione alle attività di sussistenza, è stato sottolineato che le persone assistite sono ora in grado di dare da mangiare uova ai loro bambini malnutriti, mentre prima degli interventi di INTERSOS non potevano.

È stato spesso menzionato che le Attività Generatrici di Reddito (AGR) hanno generato cambiamenti positivi nelle persone assistite, soprattutto nelle donne e nelle ragazze. Infatti, prima dell'arrivo di INTERSOS, esse dovevano percorrere molti chilometri a piedi, rischiando ogni volta di essere aggredite e/o violentate. Con l'installazione dei mulini, ciò non si è più verificato. Altrettanto positiva è stata la riduzione delle spese, grazie alla capacità acquisita di produrre molte cose che prima venivano comprate.

I rappresentanti delle agenzie statali che lavorano nel settore agricolo hanno affermato che i risultati sono tangibili. In particolare, hanno citato il fatto che, dopo gli interventi di INTERSOS, la gente produce attivamente sia nella stagione delle piogge sia in quella secca, mentre prima produceva solo nella prima. Pertanto, sono aumentate le possibilità di incrementare il reddito, e questa è già una differenza positiva attribuibile al progetto.

Dai Focus Group svolti nei tre dipartimenti, emerge un cambiamento positivo relativo a molti aspetti, dal miglioramento delle pratiche nutrizionali al modo in cui le persone hanno imparato a vivere insieme e a collaborare in nome del gruppo, non solo dei guadagni individuali.

Di seguito alcune delle testimonianze più significative:

“ Si, abbiamo visto un cambiamento dopo aver ricevuto i servizi: prima non preparavamo le verdure e molte famiglie mangiavano solo sorgo bollito perché non avevamo un mulino per poterlo macinare.”²²

²² Focus Group con donne a Windey Gawar, nel dipartimento di Mayo-Tsanaga (novembre 2020).



“ Sono cambiate molte cose. Anche l'alimentazione è cambiata molto. In passato, il raccolto era di 2 sacchi di miglio, quest'anno ne abbiamo raccolti addirittura 10. E poi ci sono meno spese. INTERSOS ci ha insegnato a fare delle cose che ci permettono anche di guadagnare. Prima, compravamo alcune cose che ora siamo in grado di produrre. Molte persone, anche se non coinvolte direttamente nella formazione, volevano venire a vedere per imparare le tecniche nei campi. Davvero, è cambiato molto.²³ ”

“ Prima non avevamo dei gruppi, ma ora grazie a INTERSOS possiamo lavorare in gruppo e abbiamo degli ottimi raccolti. Tutto questo aiuta la comunità. Le persone che hanno seguito i corsi condividono tutto con le persone che non li hanno seguiti. E i gruppi sono misti, persone sfolate e comunità ospitanti si mescolano. Questo rafforza la solidarietà all'interno della comunità e sappiamo che l'unione fa la forza.²⁴ ”

Tuttavia, vale anche la pena menzionare che l'analisi dei due rapporti fatti in seguito alle distribuzioni dei kit di NFI dei due anni ha evidenziato alcuni effetti indesiderati. Nello specifico, nel 2019, il 26% degli intervistati ha dichiarato di aver avuto dei problemi in seguito alla ricezione dei kit: hanno dovuto affrontare gelosie e malumori da parte di altri vicini, che non erano stati inclusi nelle attività di INTERSOS e che quindi avrebbero voluto ricevere gli stessi benefici ma non hanno potuto. Una tendenza simile è stata riportata a seguito delle distribuzioni effettuate nel secondo anno, quando quasi il 13% degli intervistati ha affermato di aver avuto problemi di gelosia per aver ricevuto i kit di NFI. È vero che in entrambi i casi la maggioranza degli intervistati non ha riportato alcun problema di questo tipo, ma la percentuale di coloro che hanno affrontato tali problemi resta un dato rilevante.

²³ Focus Group con il gruppo di supervisor rurali del dipartimento di Mayo-Sava (novembre 2020).

²⁴ Focus Group con i leader di comunità a Logone Birni, nel dipartimento di Logone e Chari (novembre 2020).

10. Qual è stato il vero cambiamento introdotto dall'attività in favore delle persone assistite?

L'ultima domanda rivolta tanto agli informatori chiave quanto alle persone direttamente assistite, aveva lo scopo di verificare l'esistenza di un reale cambiamento attribuibile alle attività di INTERSOS. Prima di presentare l'analisi, va notato che, trattandosi di un progetto in risposta a un'emergenza, la differenza "reale" può essere difficile da accertare solo un paio di mesi dopo la conclusione delle attività. Detto ciò, sono emerse prospettive interessanti sulla resilienza della popolazione, sul suo stato di sicurezza alimentare, sul suo potere economico, sulle sue competenze e sul suo grado di vulnerabilità.

Dalle KII, è emerso un consenso generale sul fatto che la resilienza delle persone assistite è aumentata a seguito degli interventi di INTERSOS. Questo dipende principalmente da due fattori:

1. Il progetto ha fornito diversi tipi di formazione, che hanno portato all'acquisizione di competenze e tecniche che le persone assistite non avevano prima. Queste competenze possono tradursi direttamente in una migliore produzione, a parità di altre condizioni, che a sua volta può coprire molteplici necessità: il cibo può essere mangiato, ma se presente in quantità sufficiente, può anche essere venduto e il denaro ricavato può essere utilizzato per pagare altri servizi, quali le tasse scolastiche e le spese sanitarie. Questo concetto è stato evidenziato in alcune delle storie delle persone assistite, ben rappresentate dalla seguente:



...le azioni di INTERSOS sono positive perché non sono come gli altri progetti umanitari in cui ci danno direttamente delle cose da mangiare. INTERSOS ci ha insegnato a pescare invece che darci il pesce ed è questo che ci aiuta davvero a migliorare le nostre condizioni di vita.²⁵

2. Il progetto ha portato alla creazione di AGR e GIC, per aumentare l'autonomia delle persone assistite, assumendosi responsabilità e mettendo in pratica le stesse tecniche apprese durante i corsi formativi, con il supporto dei supervisori rurali. Per usare le parole di un membro dello staff di INTERSOS, "questo darà continuità alla nostra azione sul campo". Inoltre, e come riferito sia dagli informatori chiave che dalle persone assistite, la progressiva regolarizzazione dei GIC in cooperative è stata ampiamente apprezzata e riconosciuta come uno dei risultati duraturi del progetto. Per quanto riguarda le AGR, vale la pena menzionare che alcuni tecnici hanno accennato al rischio che, quando INTERSOS avrà smesso di seguire da vicino le attività, potrebbero sorgere dei problemi nella gestione delle attività stesse, perché tale gestione richiede un elevato livello di trasparenza ed efficienza per garantirne un corretto funzionamento. Infatti, si tratta ancora di popolazioni vulnerabili, che potrebbero essere tentate di utilizzare i fondi per coprire bisogni immediati piuttosto che risparmiarli per investimenti futuri. Questo rischio, tuttavia, potrebbe essere mitigato ripensando la tempistica relativa all'utilizzo dei fondi, in modo che le persone assistite che si impegnano economicamente possano avere un ritorno più rapido. Dall'altra parte, la creazione dei GIC ha portato a una tendenza a vivere in comunità in cui ogni individuo apporta il proprio contributo.

²⁵ Focus Group con i supervisori rurali a Logone Birni, nel dipartimento di Logone e Chari (novembre 2020).

Per quanto riguarda la resilienza, le percezioni sono state diverse anche a livello statale. Alcuni rappresentanti dei ministeri di Mayo-Tsanaga e Mayo-Sava hanno affermato che la situazione rimane molto fragile ed è troppo presto per parlare di maggiore resilienza senza un sostegno continuo alle popolazioni. Altri si sono concentrati su ciò che è già stato raggiunto:

“ Ci sono già molti interventi nel nostro dipartimento, ma il fatto che INTERSOS intervenga in un progetto di resilienza significa qualcosa di particolare, perché questo rafforza la capacità di resistenza delle famiglie e gli impatti sono tangibili.

In generale tutti i Focus Group svolti nei tre dipartimenti hanno fornito alla valutazione una serie di esempi sui reali cambiamenti riscontrati nelle vite dei partecipanti, di cui riportiamo alcune testimonianze:

“ La nostra vita è cambiata molto: prima vagavamo nel buio, mentre ora grazie a INTERSOS non più... Prima lasciavamo il campo a piedi scalzi e di conseguenza eravamo esposti ai morsi di rettili, agli aculei...mentre ora grazie a INTERSOS portiamo degli stivali per andare a lavorare nei campi.²⁶

“ La nostra vita è cambiata rispetto a prima dell'inizio del progetto, perché viviamo meglio grazie a questa formazione. Possiamo guadagnare più soldi istruendo i villaggi vicini e vendendo i prodotti dei nostri raccolti.²⁷

“ Abbiamo visto che la vita nella comunità è cambiata grazie a quello che INTERSOS ci ha chiesto di fare e che abbiamo fatto, abbiamo avuto un grande raccolto. Prima, c'erano poche persone che coltivavano, ma ora ne facciamo in abbondanza grazie alla creazione di un campo comunitario con uomini e donne insieme, dove non si fa distinzione fra sfollati e residenti.²⁸

²⁶ Focus Group con uomini a Windey Gawar, nel dipartimento di Mayo-Tsanaga (novembre 2020).

²⁷ Focus Group con i supervisor rurali di Maximbass, nel dipartimento di Mayo-Tsanaga (novembre 2020).

²⁸ Focus Group con i leader di comunità di Godji-Godji, nel dipartimento di Mayo-Sava (novembre 2020).

In conclusione, è possibile affermare che gli interventi attuati da INTER-SOS nelle località interessate hanno portato a un cambiamento reale. Tuttavia, questo cambiamento (positivo) rischia di non rimanere tale senza un follow-up prevalentemente tecnico da parte di supervisori dedicati.²⁹



RACCOMANDAZIONI

1. Assicurarsi che le persone assistite abbiano compreso come saranno gestite le attività. Ad esempio, aver spiegato come funzionano i mulini non significa che tutti siano consapevoli di cosa questo comporti, si rischia di creare sia tensioni verso il personale locale e i supervisori rurali, sia malcontento.
2. Aumentare le sessioni di sensibilizzazione sui canali di accountability disponibili (linee dirette, box per i reclami, ecc.) e assicurarsi che questi metodi tengano conto della rete, dell'analfabetismo e di altri limiti locali.
3. Includere le attività di WASH (Water, Sanitation and Hygiene) in tutte le località interessate. L'accesso all'acqua è una componente essenziale per le attività agropastorali e riveste un ruolo essenziale per la salute delle persone assistite.
4. Considerare le dimensioni delle famiglie nella pianificazione della distribuzione dei kit di NFI. Sebbene non sia possibile avere kit personalizzati per ogni famiglia, si dovrebbe trovare un compromesso per soddisfare efficacemente i bisogni delle persone. Per esempio, si potrebbe prevedere un kit "base" e un kit "plus" per le famiglie con più di otto membri.
5. Dotare i supervisori rurali degli strumenti e dei mezzi necessari per svolgere adeguatamente il loro lavoro. Se possibile, prevedere una retribuzione. In caso contrario, fornire loro dei mezzi di trasporto.
6. Estendere l'approccio fieristico a tutti i settori, favorendo i fornitori locali. In alternativa, valutare l'adozione di un approccio che preveda l'utilizzo di voucher.

²⁹ Come riferito da più di un tecnico, è improbabile che un beneficiario raggiunga lo stesso livello di competenze di un veterinario, che ha una laurea, dopo solo una o due sessioni di formazione.

INTERSOS

AIUTO IN PRIMA LINEA

This project has been funded by USAID



USAID
FROM THE AMERICAN PEOPLE